REPRESSIONE E' CIVILTA'

Non abbiamo una gran voglia di parlare, ma ci sentiamo in dovere di farlo per far sì che non sia quella della questura l'unica versione circolante sullo sgombero di Luna Distro.

Alle 3.00 circa di stamattina vediamo correre da metà piazza una decina di digossini verso l'entrata della casa occupata, proviamo a chiudere la porta (che era aperta in attesa che rientrassero in casa gli ultimi occupanti che si trovavano ancora in piazza) ma non ci riusciamo. A quel punto ci piombano in casa urlando "il gioco è finito"(il nostro "Clint Eastwood" della situazione è il funzionario Mazzei)con al seguito dieci digossini seguiti da un ingente numero di agenti in antisommossa. Fuori la piazza si riempie in pochi secondi di camionette.

Alla fine i compagni/e denunciati/e sono 7: il reato contestato è solo quello di occupazione (art. 633 e connesso 639 bis).

In piena notte e con un vero e proprio blitz la polizia decide di sgomberare senza alcuna motivazione sensata un'occupazione nata da poco più di un giorno. Non si capisce ancora se lo sgombero è stato chiesto dal comune o è stata un'iniziativa delle stesse forze dell'ordine dato che l'articolo 639bis autorizza d'ufficio la procedura per lo sgombero: ovvero non è necessaria l'ordinanza.

Noi avevamo posto questioni sociali, abitative e politiche verso le quali non c'è stata nessuna volontà di ascolto.

L'unica trattativa che è stata messa in piedi è stata quella dello stuolo di energumeni che stava nella piazza davanti allo stabile: non solo il funzionario la definiva "una trattativa" ma al contempo accusava gli occupanti di arroganza e poca disponibilità al dialogo.

Questo è il metodo vigliacco adottato dal comune:negarsi come possibile interlocutore di fronte a coloro che affermano con la pratica la necessità di una riappropriazione degli

spazi per un uso sociale .

Noi quel posto lo stavamo restaurando e gli stavamo dando una direzione e il quartiere (in primis i commercianti del mercato) ci stava dando una risposta positiva.

Noi riteniamo di avere motivi sufficienti per non fermarci, indipendentemente che l'ostacolo che si frappone fra noi e i nostri obiettivi si chiami Renzi, Galli o digos.

Alla **civiltà della repressione** noi rispondiamo confermando le nostre iniziative:

9 giugno, ore 19:30 resoconto dei fatti, ore 20:30 cena e a seguire proiezione del film in piazza delle cure davanti allo stabile.

LUNADISTRO